



## **SINDONE E LITURGIA IN UNA CHIESA FERMA AL VENERDÌ SANTO O INONDATA DALLA SFOLGORANTE LUCE DI CRISTO RISORTO?**

## ***SÍNDONE E LITURGIA EM UMA IGREJA PARADA NA SEXTA-FEIRA SANTA OU INUNDADA PELA FULGURANTE LUZ DE CRISTO RESSUSCITADO?***

Vittorio Montisi<sup>i</sup>

**ABSTRACT** – La mia ricerca intende riconoscere la Liturgia cristiana come azione sacra legata alla presenza e venerazione della Sindone sin dai primi secoli e in pratica, nel rito romano, fino al 1962 soprattutto con le numerose feste dedicate alla Passione e Risurrezione del Signore. Dalle origini l'immagine di Gesù è quella Cristo Risorto Benedicente diffusa nell'Oriente cristiano e la Liturgia. Una particolare attenzione è rivolta al Dramma Liturgico "Visitatio Sepulcri", alle liturgie delle feste dedicate alla Passione e Risurrezione del Signore e alla liturgia della Messa dedicata alla Sacra Sindone.

**PAROLE CHIAVE** – Liturgia. Benedizioni. Corporale. Pasqua. Via Lucis

**RESUMO** – Minha pesquisa visa reconhecer a liturgia cristã como uma ação sagrada ligada à presença e veneração do Sudário desde os primeiros séculos e, na prática, no rito romano, até 1962, especialmente com as numerosas festas dedicadas à Paixão e Ressurreição do Senhor. Desde o início, a imagem de Jesus tem sido a do Cristo Ressuscitado. Bênção, difundida no Oriente cristão, e a liturgia. Atenção especial é dada ao drama litúrgico "Visitatio Sepulcri", às liturgias das festas dedicadas à Paixão e



# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

Ressurreição do Senhor e à liturgia da Missa dedicada ao Santo Sudário.

**PALAVRAS-CHAVE** – Liturgia. Bênçãos. Corporal. Páscoa. Via Lucis

Liturgia e Canto<sup>1</sup>. Un campo di ricerca ancora inesplorato e che invece merita di essere posto in primo piano. Perché la **Liturgia**, e di conseguenza anche la **Musica Sacra**, ad essa strettamente collegata, come confermato dalle tradizioni e dai numerosi documenti, possono testimoniare che la Sindone era presente e venerata sin dai primi secoli. La ricerca scientifica, con la sua esplosione avvenuta a partire da 1898, ha offuscato o addirittura cancellato quello che è il vero valore spirituale di questo sacro telo. La mia ricerca, mettendo nel giusto risalto il grande valore della Liturgia, vuole essere un invito a **recuperare le tradizioni** per riprendere, con vera devozione, le festività dimenticate con le relative liturgie. In tante chiese manca la figura di Colui per il quale la stessa chiesa esiste: la figura di **Cristo Risorto**. Infatti la chiesa col solo crocifisso è ferma al Venerdì Santo perché il Crocifisso ha il suo compimento nella tomba vuota dove giace la Sindone che è la vera testimonianza della vittoria sulla

morte e quindi della **Risurrezione del Signore**.

I tre vangeli sinottici, scritti prima degli anni 70, in pieno clima di persecuzione e con il grosso carico di responsabilità per organizzarsi ad annunciare il “*kèrigma*” la “*buona novella*”, riferendoci di quel drammatico Venerdì, chiudono il racconto della Passione con “*involvit illud in sindone munda*”, ma, “*all'alba del primo giorno della settimana*,” i discepoli smarriti, i due correndo concitati e trovando la tomba vuota, si imbattono nel fatto straordinario che la vera novità non è più quel telo funerario, con le recenti vestigia del defunto, ma che, “*a porte chiuse*” per la paura, proprio **Gesù Risorto** appare prodigiosamente, col suo corpo glorioso, a loro, fuggiaschi, paurosi, poi rinchiusi in casa, storditi e increduli, con un rassicurante “**Pace a voi!**”

Qualcuno ha detto: i vangeli non parlano della Sindone. Che domanda ingenua e priva di ogni elementare senso logico! Cosa contano di più, le straordinarie e sbalorditive apparizioni da risorto o il triste telo



## IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

funerario? Il primo annuncio del Vangelo, pagato col martirio, era in nome di **Gesù risorto e vivo** o del suo telo funerario? Poi come spiegare il silenzio dei primi tre secoli di persecuzioni con tanti martiri, che hanno accettato le torture del loro stesso maestro, se non per averle conosciute attraverso la vera Sindone? Nei primi secoli, durante le persecuzioni romane, i cristiani, nelle catacombe, celebravano l'Eucaristia sulle tombe dei martiri riconosciuti veri testimoni del loro sangue versato nel nome di Gesù e fortificati dalla **PAROLA che risuonava incessantemente**.

Il Cristianesimo nasce, quindi, nella tomba vuota e da lì prodigiosamente si espande. Un grande albero con un'unica radice, quella degli apostoli. Come Pietro che fonda la prima chiesa di Antiochia, Marco per la Chiesa Copta Ortodossa (Egitto) e con diverse ramificazioni che si sono affermate in Oriente e in Occidente e dato luogo, nel tempo, a modi diversi di rispondere alle istanze fondamentali come quella se il problema principale era quello di dar vita a una Liturgia con il **Cristo Risorto** o con solo il Cristo fermo allo stato del Venerdì Santo? Come oggi accade con una Via Crucis di

sole 14 stazioni decapitata del suo vero, profondo significato?

Ma dopo questo inizio di feroci e cruento persecuzioni, che hanno imposto silenzio e nascondimento, con l'editto di Costantino (313 A. D.), ecco, tra le tante e minuziose (anche, riferendoci alla Musica, la creazione della **schola cantorum**) prescrizioni di Papa Silvestro I, (vedi Liber Pontificalis) questa che riguarda il nucleo fondamentale del Cristianesimo nascente:

*Hic constituit ut sacrificium altaris non in sircum neque in pannum tinctum celebraretur, nisi tantum in lineum terrenum procreatum, sicut corpus domini nostri Iesu Christi in sindonem lineam mundam sepultus est: sic missas caelebrarentur.*

“È stabilito che il sacrificio dell'altare non venga celebrato in un panno di seta o in un panno colorato, ma solo in un lino prodotto sulla terra, così come il corpo di nostro Signore Gesù Cristo è stato **avvolto in un lenzuolo di lino puro** quando è stato sepolto: **così si celebrano le messe**.”

Questa prescrizione dice manifestamente quanto fosse forte e chiara la presenza e la venerazione della Sacra Sindone, riconosciuta nella sua autenticità, definita **solo**



# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

come lino. E quanto fosse importante la benedizione che era affidata al Vescovo. (vedi anche pag

12: Bolla papa Giulio II “Salubria vota”)

**Tovaglia – Corporale – Antimensium**  
**Oriente – Occidente con relative formule di benedizione.**  
**Messale – Benedizionale**

FIGURA 1



Sindone Torino

FIGURA 2



Sinai, Monastero di Santa Caterina - V secolo

L'iconografia ha la sua parte importante e si intreccia perfettamente con la presenza e la venerazione della Sindone e con le sostanziali istanze della fede. Infatti l'immagine più antica di **Gesù**

**Cristo Risorto benedicente**, (FIGURA 1 -2) (Sinai, Monastero di Santa Caterina - V secolo), riconosciuta come avente più di 120 punti di corrispondenza con l'immagine della Sindone, contiene



# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

un chiaro messaggio propositivo esprimendo quanto fosse importante la **benedizione** come azione sacra per conferire grazie, conforto, sostegno, unione, valore, dignità, venerabilità, **sacralità**.

Quindi, dalle origini, gli oggetti sacri come la Tovaglia dove si celebra il sacrificio divino, il **Corporale**, il Purificatoio, il Calice, la Patena, la Pisside, l'Ostensorio e persino i paramenti sacri erano oggetto di benedizione con formule apposite che sono riconosciute e tramandate fin dai primi secoli.

Una particolare attenzione merita il **Corporale**: (FIGURA 6) un panno quadrato di lino, leggermente rigido e inamidato, che viene disteso sopra la tovaglia, al centro dell'altare durante la Messa per accogliere:

- la patena con l'ostia,
- il calice con il vino destinato alla consacrazione.

Il nome deriva da corpus ("corpo"), perché su di esso viene deposto il Corpo di Cristo dopo la consacrazione.

Le fonti storiche mostrano che:

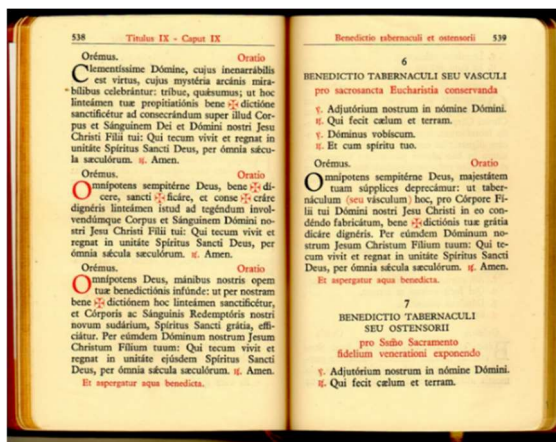
- è uno degli arredi sacri più antichi, usato già nei primi secoli per custodire le specie eucaristiche;
- in origine era più grande e serviva anche a coprire il calice;
- dall'XI secolo assume la forma quadrata attuale;
- veniva associato simbolicamente al **lenzuolo della sepoltura di Cristo**. (Treccani)

Per avere un'idea di come nel tempo il Corporale abbia avuto il giusto riconoscimento di essere associato simbolicamente al **lenzuolo della sepoltura di Cristo** mi riferisco inizialmente a queste fonti essenziali del rito Romano:

- **MISSALE ROMANUM S. PII V PONTIFICIS MAXIMI (1942)**<sup>2</sup>. Un Messale veramente prezioso, in uso fino al 1962, che contiene una grande quantità di informazioni sulle antiche celebrazioni e preghiere, molte riferite alla Sindone.
- **RITUALE ROMANUM 1957**
- **MISSALE ROMANUM ANNO 1962 PROMULGATUM**
- **BENEDIZIONALE 1962**
- **MESSALE ROMANO 2020**



FIGURA 3

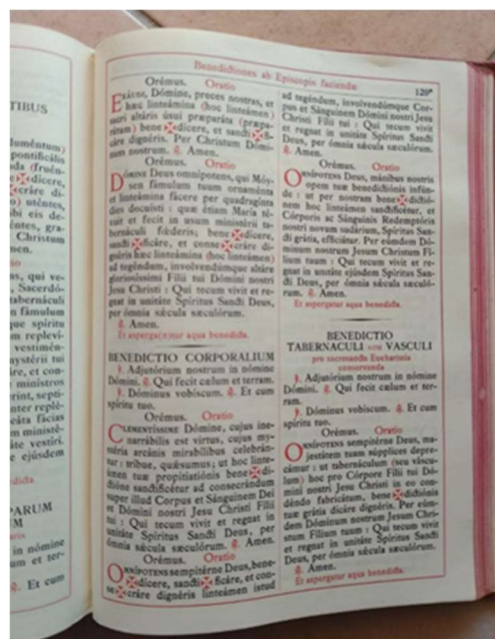


Rituale Romanum

# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

FIGURA 4



Messale san Pio V

Procedendo in ordine di tempo vediamo nella pagina 129\* del MISSALE ROMANUM S. PII V dedicata alle **BENEDICTIO CORPORALIUM** (fig. 4) le varie formule con aspersione finale di acqua benedetta:

*Omnipotens sempiternae Deus, bene+dicere, sancti+ficare, et conse+crare dignèris linteàmen istud ad tegendum, involvendunque Corpus et Sanguinem Domini nostri Jesu Christi Filii tui [...] hoc linteàmen santificetur, et Corporis et Sanguinis*

*Redemptoris nostri novum sudarium...*

dove “*linTEAMEN*”, “*NOVUM SUDARIUM*” e “*INVOLVENDUNQUE*” non potevano essere più sindonicamente chiari.

Il Corporale, la tomba dove avviene con la Consacrazione il prodigioso mistero della Risurrezione, era anticamente reso sacro scegliendo tra ben tre benedizioni diverse (vedi foto a fianco) e tutte chiaramente sindoniche.



## IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6      Ano III      março/2026  
ISSN 3085-7309

Stessa, uguale attenzione con le tre identiche orazioni nel RITUALE ROMANUM 1957 a pag. 538. (Vedi foto sotto)

Nel **MISSALE ROMANUM ANNO 1962 PROMULGATUM**<sup>3</sup> a pag. (268)<sup>3</sup> per il Corporale appare questa sola benedizione:

*“Clementissime Domine, cuius inenarrabilis est virtus, cuius mysteria arcanis mirabilitur celebrantur : tribue, quesumus ; ut hoc linteamen tuae propitiationis bene+dictione santificetur, ad consecrandum super illud Corpus et Sanguinem Dei et Domini nostri Iesu Christi, Filii tui: Qui tecum vivit...*

FIGURA 6



Corporale

Nel **Benedizionale 1962** al capitolo li (51) **Benedizione degli oggetti per il culto** nella pag. 614 troviamo questa formula:

Benedetto sei tu, o Dio, Padre di misericordia  
che in Cristo tuo Figlio, mediatore  
della Nuova Alleanza, accogli con

bontà la nostra lode e dispensi la ricchezza dei tuoi doni: benedici ...  
[questa pisside/questo ostensorio  
questa tovaglia/questi arredi]  
dedicati al servizio liturgico, segno  
della nostra devozione filiale, e  
accresci in noi l'esperienza del tuo  
amore. Per Cristo nostro Signore.  
Amen.



## IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

Quindi manca per il Corporale una denominazione e una formula di benedizione specifica accomunandolo ai vari arredi sacri dedicati al servizio liturgico senza riconoscerlo come oggetto sacro particolare.

Nel rito Ambrosiano il Corporale conserva elementi antichi risalenti a Sant'Ambrogio e all'epoca carolingia e richiama il **sudario o il lenzuolo della sepoltura di Cristo**.

Viene benedetto con questa formula:

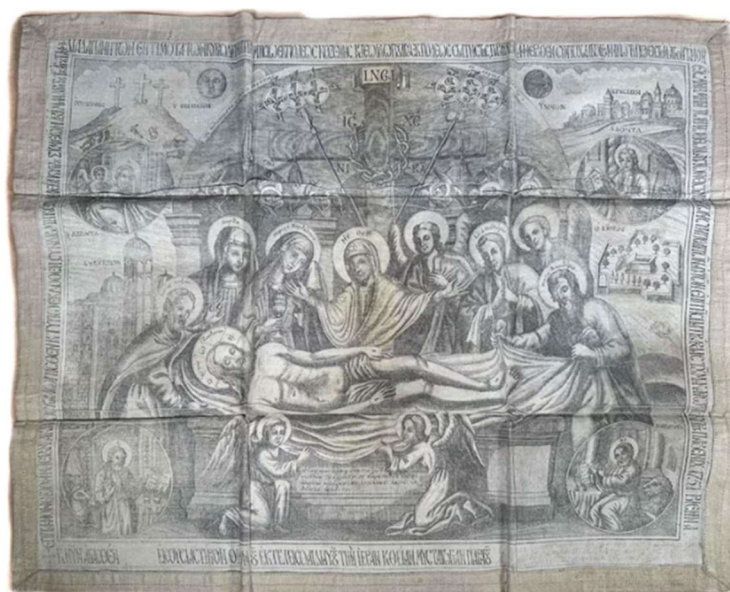
O Dio, che hai voluto che il corpo del tuo Figlio unigenito fosse avvolto in un candido sudario e deposto nel sepolcro nuovo, guarda benigno questo corporale che ti presentiamo. Fa' che accolga degnamente il Corpo e il Sangue

del tuo Figlio, e che coloro che parteciperanno ai santi misteri trovino in esso pegno di risurrezione e vita eterna.

### **Nell'Oriente si sviluppa il rito Bizantino con l'Antimension**

Nella chiesa cristiana orientale si sviluppa un modello liturgico particolare ma interessante per quanto riguarda la presenza della Sindone. La messa viene celebrata con le specie eucaristiche contenute in un panno, chiamato **Antimension**, (fig. 7) che ha le stesse funzioni del corporale della chiesa romana. È un panno di lino o seta con l'immagine della **deposizione o sepoltura di Cristo**, contiene reliquie cucite di martiri e reca la firma del vescovo.

FIGURA 7





# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

## *Antimension*

Riporto la definizione della Treccani:

“Altare portatile del rito bizantino, consistente in un’icona o un pezzo di stoffa, su cui sono raffigurati sia la **deposizione dalla Croce sia il seppellimento del Salvatore**, con tutto intorno iscrizioni relative alla consacrazione o allo stesso soggetto del seppellimento. Nella parte posteriore *dell’Antimension* un piccolo sacco cucito contiene reliquie di santi mescolate a polvere di marmo, cera, mirra e aloe, le materie, e quindi il simbolo, del seppellimento. Con la consacrazione *l’Antimension* viene attribuito a una data chiesa o oratorio o a un sacerdote che ne abbia bisogno, corrispondendo così alla pietra sacra di cui la Chiesa orientale provvede i missionari o gli oratori privati. Non deve essere adoperato su un altare regolarmente consacrato.”

Benedizione dell’Antimension nel Rito Ortodosso Bizantino

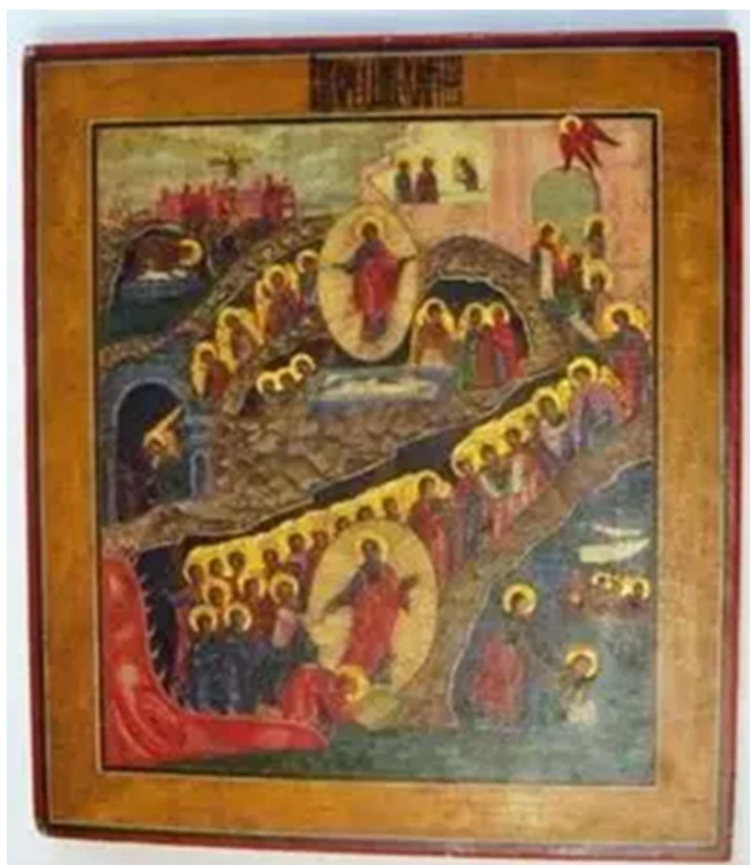
Signore Gesù Cristo, Agnello immolato e risorto, guarda con

misericordia questo *Antimension*. Manda il tuo Santo Spirito perché sia santificato e reso degno di accogliere il santo sacrificio del tuo Corpo e del tuo Sangue. Per le reliquie dei tuoi santi martiri qui deposte, concedi che questo altare portatile sia fonte di grazia, unità e salvezza per tutti coloro che vi celebreranno i divini misteri. Conferma la tua Chiesa nella fede e custodisci il tuo popolo nella pace.

Significativa, suggestiva e complessa (fig. 8) questa icona, riprodotta anche in molti *Antimension*, della chiesa Russa, dove, in sintonia con l’Anastasi orientale, viene raffigurato il momento completo della **Risurrezione** di Gesù Cristo incastonato in due “mandorle ovali”. In quella inferiore con la “discesa agli inferi (*Shéol o Aιδην*) il soggiorno dei morti dove Cristo morto è disceso” (Catechismo 632/33) e dove libera tutti gli uomini e donne. Prima libera il padre dell’umanità, Adamo, prendendolo per mano e dietro si trova Eva seguita dai giusti e i profeti. Nell’angolo in basso a destra Gesù salva Pietro che sta annegando nel lago di Tiberiade.



FIGURA 8

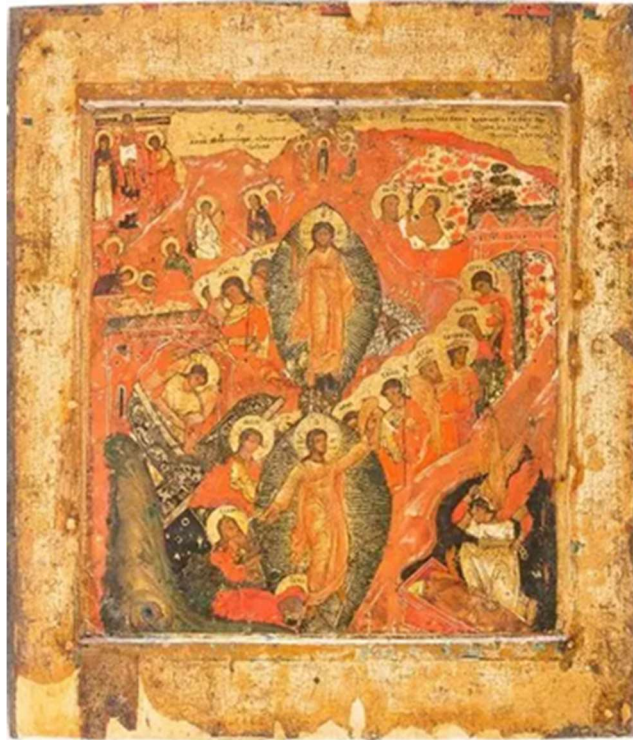


Nella mandorla in alto **Cristo Risorto** lascia ai suoi piedi il sepolcro vuoto con la **Sindone** giacente e a lato l'angelo che annuncia alle donne il grande evento. Gli evangelisti, chinati a

terra, scrivono per confermare testimonianza. Un ricco, affascinante simbolismo da interpretare e su cui meditare e pregare.



FIGURA 9



La stessa scena come appare in un antico Antimension col Cristo incastonato in due “mandorle ovali”, la discesa agli inferi e altri episodi della Risurrezione (fig. 9).

Il rito ortodosso e il cattolico ambrosiano hanno mantenuto salda l'attenzione alla **Sindone** e alla **Risurrezione** di Gesù. Che all'interno dei 149 anni di silenzio, Costantinopoli 1204 – Lirey 1353,

sarà tenuta viva col Tropo “Visitatio sepulchri”.

### “**Sic missas caelebrarentur**”.

Quindi la Liturgia si sviluppa e si conferma con gli appositi arredi benedetti col simbolo della Sindone, di **Cristo Risorto** e con i testi sacri che in gran parte sono **cantati**. Dai Salmi, alle acclamazioni, agli inni, al Gloria, al Sanctus il legame tra



**Liturgia e Musica** è sempre stato ristrettissimo.

## Sindone – Liturgia – Musica

Fin dai primi secoli abbiamo già visto il legame tra immagine di **Cristo Risorto benedicente**, la sua relazione con la Sindone e con la

Liturgia e naturalmente con la Musica che della liturgia è stata sempre il supporto espressivo e che ha messo insieme, chiamati nel tempo gregoriani, un immenso repertorio di canti germogliati dalla Parola che sempre **risuona incessantemente**.

FIGURA 10<sup>1</sup>

Ant.  
6  
U -bl cá-ri-tas et ámor, Dé-us ibi est. V. Congregá-  
vit nos in únum Christi ámor. V. Exsultémus, et in ípso  
jucundémur. V. Time-ámus, et amémus Dé-um vívum.  
V. Et ex córde di-ligámus nos sin-cé-ro.

I canti possono anche essere identificati come una sorta di **proiezione** di un testo sacro, come questo che parte dal vangelo di Giovanni (fig. 10) e che è stato riconosciuto, dalla storiografia

ufficiale, come il canto cristiano più antico, o canto dell'Agape, risalente al rito della Lavanda dei piedi, ancora presente nella messa del Giovedì Santo.

<sup>1</sup> Tutti gli esempi musicali su tetragramma sono tratti dal **Liber Usualis – Solesmes 1961**)



FIGURA 11

Offert. 4.  
Er-ra \* trému- it, et qui- é- vit,  
dum resúrge-ret in judí- ci-o Dé- us,  
al- le- lú-ia.

Di grande importanza anche questo canto antichissimo già presente nel repertorio dei Crociati e dei Templari.

Il canto “Terra tremuit” (FIGURA 11) dell’“Offertorio” di Pasqua lascia impietriti per la vigorosa forza espressiva nel tenebroso 4° modo gregoriano che veniva definito: “iratus”. La parola “resurgeret” è espressa con gioia robusta per riprendere l’incedere lamentoso con una chiusa, tipica del 4° modo, che risuona come un drammatico punto interrogativo.

La Pasqua è stata storicamente la prima liturgia e quella di valore più importante essendo il compimento

della Passione del Signore con la **Parola che ha risuonato e risuonerà incessantemente.**

Ma proprio in questo alleluia pasquale (fig. 12) possiamo notare i ricchi e lunghi melismi che, nella storia antica della Musica Sacra, hanno avuto un ruolo importante dando luogo a forme sempre più estese e articolate, non solo di carattere musicale, ma anche con l’inserimento di testi che arricchivano la liturgia e la trasformavano in una vera azione teatrale con i cosiddetti Tropi, intesi quale ‘aggiunta’ al corpus liturgico che diventava un vero “dramma liturgico”.



FIGURA 12

1.

**A** Lle- lú- ia. \* ij.  
V. Surre- xit Chri- stus, et il-  
lú- xit nó- bis, quos redé- mit sán-  
gui- ne \* sú- o.

## Tropi - Visitatio Sepulcri

La liturgia, già dai primi secoli, era praticata, col *responsum* dell'assemblea, in maniera partecipativa e, come affermato da O. B. Hardison<sup>5</sup>, già la messa poteva definirsi come "Dramma Sacro". I Tropi ne sono un'evoluzione anche come conseguenza dei melismi alleluiatici e coprono il ritenuto vuoto dei 149 anni dall'assedio di Costantinopoli, 1204, a Lirey 1325. Dal *Quem quaeritis* si è affermato e sviluppato il Dramma liturgico "Visitatio Sepulcri" riconosciuto

presente dal X al XV secolo nelle comunità monastiche e nelle cattedrali in tutta Europa.

Sviluppato in ufficio drammatico, con il titolo *Visitatio sepulchri*, il primitivo *Quem quaeritis*, si ritrova in almeno 400 manoscritti sparsi per tutta Europa, dall'Inghilterra all'Italia del Sud, dalla Spagna alla Polonia. (Carlo Piccardi)

Lo storico Federico Doglio, citando il Tropo "Visitatio Sepulcri", riporta un documento importante che ne testimonia la diffusa conoscenza nel mondo cristiano e, naturalmente, la



## IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

presenza e la venerazione della Sindone fin dai primi secoli. Memoria ancora viva perché a Padova, come tradizione, la "Visitatio Sepulchri", è un antico

ufficio drammatico celebrato nella cattedrale che ricorda la visita delle Marie al sepolcro di Cristo e l'annuncio della **Resurrezione**.

FIGURA 13

At Magn.  
Ant. 7. b



Ulé- runt \* Dóminum mé-um, et nésci- o ubi  
posu- é-runt é- um : si tu sustu- lísti é- um, dí- ci- to mí- hi,  
alle- lú- ia : et égo é- um tól- lam, alle- lú- ia. E u o u a e.

Da: Federico Doglio: Teatro in Europa<sup>6</sup> – 1982 - vol. I (e con la traduzione italiana di E. Franceschini) dalla pagina 78 alla pagina 89 stralcio, dal Tropo "Visitatio Sepulchri", passi significativi di un dialogo tra diversi personaggi come le tre Marie, Pietro e Giovanni.

Han rubato il mio Signore, (fig. 13) e non so dove l'han posto; il sepolcro è stato trovato vuoto: dentro non c'è che **il sudario, con la sindone**. - Ma perché nel sepolcro

ha lasciato il **sudario e insieme la sindone?**

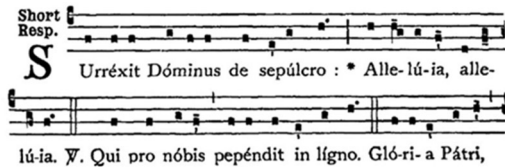
Ciò detto spieghino la **sindone** dicendo alla folla - Guardate, voi tutti, del corpo beato, **la sindone è questa che a terra giaceva abbandonata, nel sepolcro vuoto**. - Poi **depongano la sindone sopra l'altare**; indi, con essa ritornando, cantino alternativamente i versi seguenti:



## IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

FIGURA 14



Dica la prima È risorto, oggi, il Dio degli dèi!

E si prosegue con l'Introito, Resurrexi, della Messa di Pasqua e col Victimae Pascali Laudes in forma di dialogo.

*Apostoli – Dic nobis, Maria, quid vidisti in via? (fig. 15)*

*Maddalena – Sepulcrum Christi viventis et gloriam vidi resurgentis.*

*Apostoli – Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?*

*Maddalena – Angelicos testes, sudarium et vestes.*

*Apostoli – Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?*

*Maddalena – Surrexit Christus, spes mea, precedet vos in Galileam.*

*Apostoli — Credendum est magis soli Marie veraci, | quam Iudeorum turbe fallaci. | Scimus Christum surrexisse | ex mortuis vere; | tu nobis, victor rex, miserere. | Alleluia.*

*Apostoli — Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?*

Un dialogo bellissimo di cui, col contributo del grafico **Nicola Cocco**, è stato realizzato una sorta di spartito che fornisce un'idea verosimile di una verosimile memoria ed eventuale possibile esecuzione.

Sempre troppo chiara la presenza e la venerazione della Sindone tenendo anche presente, se ce ne fosse bisogno, che il sindonico **“involvit illud in sindone munda”** dei tre vangeli sinottici ha **risuonato** annualmente per tanti secoli fino al 1962. Dopo, con l'introduzione dei tre anni liturgici A B C, dei tre sinottici, ne è rimasto solo uno all'anno insieme al sempre presente di Giovanni. Non solo, ma la Sindone, come parola, non appare più perché le traduzioni CEI la definiscono come semplice “lenzuolo” senza specificare che si tratta, ovviamente, di un “lenzuolo funebre”; ma meglio sarebbe stato mantenere l'autentico vocabolo chiamandola: “Sindone”.

Non è sorprendente invece l'intensa attenzione, ancora più forte e più esplicita, che le viene rivolta da Lirey in poi con le ostensioni e le preghiere con indulgenze anche di 100 giorni con



# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

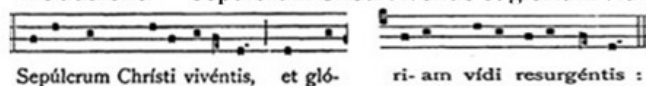
l'approvazione anche del papa Pio IX.

La Parola continua a  
echeggiare incessantemente

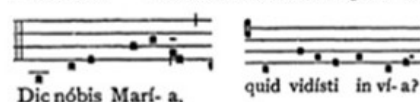
FIGURA 15



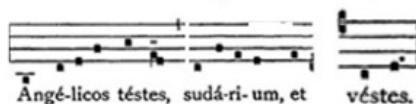
Maddalena — Sepulcrum Christi viventis et gloriam vidi resurgentis.



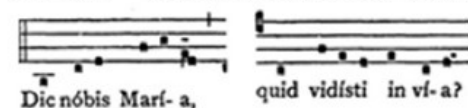
Apostoli — Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?



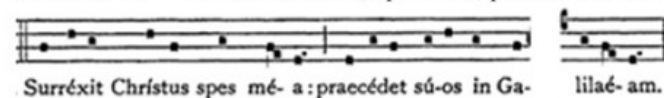
Maddalena — Angelicos testes, sudarium et vestes.



Apostoli — Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?



Maddalena — Surrexit Christus, spes mea, precedet vos in Galileam.



Apostoli — Credendum est magis soli Marie veraci, | quam Iudeorum turbe fallaci. |

Scimus Christum surrexisse | ex mortuis vere; | tu nobis, victor rex, miserere. | Alleluia

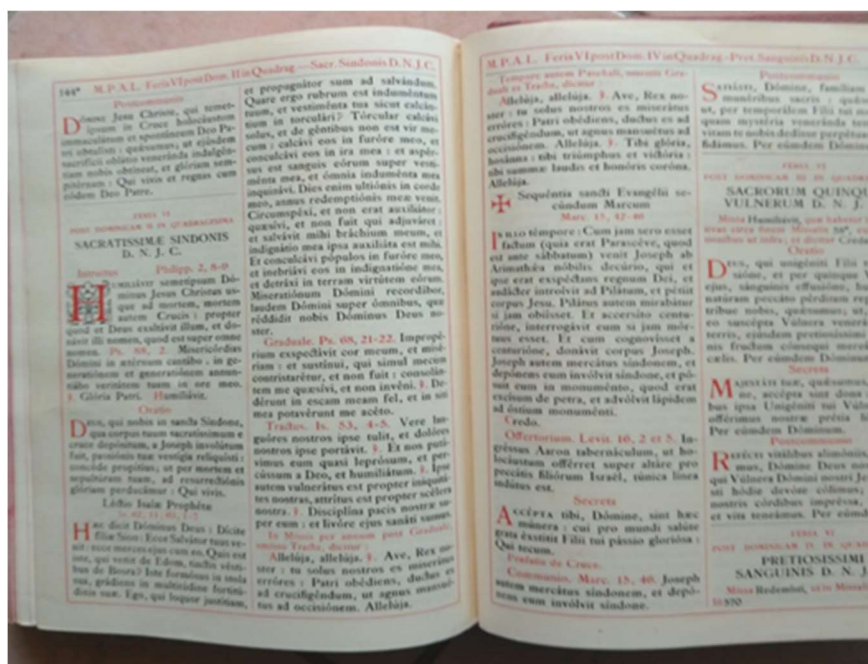




# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

FIGURA 16



Messale san Pio V

Uno spazio adeguato e un'attenzione particolare merita la Festa Liturgica della Sindone che è stata istituita, dopo una tradizione risalente ai primi tempi di Chambery, da papa Giulio II<sup>8</sup> per il 4 maggio, il giorno successivo a quello in cui la Chiesa ricordava il ritrovamento della Croce, **Inventione Sanctae Crucis**, nel lontano 1506, prima dell'incendio del 1532 e di cui ne segnalò la perfetta formulazione liturgica. Infatti nel **MISSALE ROMANUM** san Pio V è

presente una liturgia di grande privilegio che inizia con l'onorifico titolo:

**SACRATISSIMAE SINDONIS D. N. J. C.** (fig. 16) con *Introitus, Lectio, Graduale, Tractus, Alleluia specifico, Vangelo di Marco, Offertorium, Secreta, Communio, Postcommunio*. Quasi due pagine intere (vedi foto), oggi dimenticate, con testi chiaramente sindonici, ancora in possibile uso ai giorni nostri per chi celebra la messa in latino, nel **Messale postconciliare 1962 promulgatum**.<sup>6</sup> Una messa



# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

radicata e germogliata sui modelli delle antiche feste dedicate alla Passione del Signore presenti nel Missale san Pio V e da cui traggo testualmente i passi più significativi con i relativi riferimenti:

**Introitus:** *Humiliavit semetipsum ...* **Filippesi 2, 5**

**Oratio** - *Deus, qui nobis in sancta Síndone, qua corpus tuum sacratíssimum e Cruce depósitum, a Ioseph involútum fuit, passiónis tuae vestígia reliquisti: concéde propítius; ut per mortem et sepoltúram tuam ad resurrectiónis glóriam perducámur. Qui vivis et regnas, cum Deo Patre, in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum. M. Amen*<sup>2</sup>.

[O Dio, che nella santa Sindone, in cui il tuo corpo sacratissimo fu avvolto da Giuseppe dopo essere stato deposto dalla Croce, ci lasciasti le vestigia della tua passione: concedici propizio che, per la tua morte e per la tua sepoltura, giungiamo alla gloria della tua resurrezione. Tu che sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli» - Amen].

**Lectio Isaie Prophetæ - Quis est iste...** – **FERIA QUARTA**

<sup>2</sup> Un'Orazione particolare che non è rivolta inizialmente al Padre, come la maggior

**MAJORIS HEBDOMADAE**  
(Mercoledì Santo)

Graduale Ps 68, 21-22  
Improperium expectavit cor meum...

Tractus da Is 53, 4-5 - *Vere languores nostros ipse tulit, et dolores nostros ipse portavit: et nos putavimus eum quasi leprosum, et percussum a Deo, et humiliatum. Ipse autem vulneratus est propter iniquitates nostras, attritus est propter scelera nostra: disciplina pacis nostrae super eum, et livore ejus sanati sumus.*

[Veramente egli ha portato le nostre malattie e si è caricato dei nostri dolori; e noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato. Ma egli è stato trafitto per le nostre iniquità, schiacciato per le nostre colpe; il castigo per la nostra pace è stato sopra di lui, e dalle sue piaghe siamo stati guariti].

Presente in:

- **SACRORUM LANCEAE et CLAVORUM D. N. J. C.**
- **SACRORUM QUINQUE VULNERUM D. N. J. C.**

Una messa che potrebbe essere definita come un Crocevia o un Albero rigoglioso germogliato affondando le sue radici nell'alveo sindonico di un'antichissima tradizione di testi e canti presenti nelle liturgie della Settimana santa

parte delle orazioni, ma a “**Cristo Dio** che vive e regna con Dio Padre...”



e delle tante feste dedicate alla  
Passione del Signore.

FIGURA 17

*Phil. 2, 8. 9*

GR. V

**C** Hri-stus \* factus est pro no- bis ob-é-

di- ens us-que ad mor-tem, mor- tem au-tem

cru- cis. ∇. Propter quod et De- us exal-

tá-vit il-lum, et

de- dit il-li no- men, quod est super

o-mne no- men.

Spicca una particolare **parola di forte risonanza**: Filippesi 2, 5-11. (fig. 17) Un testo straordinario<sup>3</sup>, quasi scomparso nella Liturgia rinnovata, che mi ha tenacemente affascinato obbligandomi ad apporvi la musica che poi ho dedicato al carissimo Santo Padre Francesco,

che ha ascoltato e gradito molto, rispondendomi con una lettera della Segreteria di Stato.<sup>7</sup>

Un testo fondamentale, un ritratto a tinte forti, taglienti, come appaiono nella Sindone, disseminato in gran parte **dell'antico anno liturgico** a

<sup>3</sup> La bolla di papa Giulio II "Salubria vota" è interessante anche perché riporta per intero il decreto di papa Silvestro del IV secolo sulla benedizione della Tovaglia d'altare,

(vedi pag. 2) confermando una tradizione sempre viva che si è mantenuta intatta e tramandata nei secoli.



## IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

iniziare da gennaio con la festa del:

- **SS NOMINI JESU**, per risuonare **incessantemente** in:
- **INVENTIONE SANCTAE CRUCIS**,
- **EXALTATIONE SANCTAE CRUCIS**,
- **MISSA DE SANCTA CRUCE**,
- **MISSA DE PASSIONE DOMINI**.

(\*) “Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi (si fa una genuflessione) nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore! A gloria di Dio Padre.”<sup>5</sup>(CEI 2008)

Meritano attenzione anche:

- **SACRAE SPINAE CORONAE D. N. J. C.** e
- **SACRORUM LANCEAE et CLAVORUM D. N. J. C.**

La liturgia della Festa della Sindone non è, come abbastanza chiaro, un caso isolato perché è fin troppo evidente l’intreccio con i testi antichi delle festività dedicate alla Passione del Signore. I modelli erano già pronti per essere inserita nello stesso gruppo di festività, come nel Messale san Pio V appaiono ravvicinate nella stessa serie di pagine, e che, per quanto riguarda la Sindone, avrà una continuità e una validità di ben 4 secoli e mezzo: dal 1506 al 1962.

Oppure, andando indietro nel tempo come la Lectio “*Quis est iste...*” che si riaggancia al Giovedì Santo o con l’Oratio, all’”...*a Ioseph involutum fuit*”, arriviamo a toccare i tre vangeli sinottici.

In sintesi, percorrendo il vasto spazio temporale dei tanti secoli nel quale è stato espressa e custodita l’immensa quantità di messaggi, anche dell’infinitamente piccolo, modulandoli, come sotto l’azione di un mantice cosmico di un gigantesco strumento, sempre è stata presente: unna parola che nei secoli ha risuonato e incessantemente risuonerà attirerò tutti a “*me omnia traham ad meipsum*” (Gv 12:32).

«Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». Tutti! Una piccola frase, densa, con una potenza



# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6      Ano III      março/2026  
ISSN 3085-7309

straordinaria, profetica, sconvolgente! Tutti, senza distinzione, anche chi lo ha flagellato, sputato, inchiodato, elevato da terra. Anzi: tutti! Chi lo ha seguito fedelmente ai piedi della croce e ne ha raccolto la preziosa, dolorosa e feconda eredità, ma anche chi lo ha tradito, chi è scappato, chi non credeva senza vedere: Tutti! Chi l'ha odiato e condannato da innocente, ma soprattutto, all'opposto, i tanti, tantissimi martiri che hanno accolto il suo sublime comandamento nuovo d'amore e dato la vita versando il proprio sangue, come il suo nel patibolo della croce, e poi testimoniato dalla Sindone. Già: la Sindone! Un sacro telo che nei secoli, proprio con "**attirerò tutti a me**", ha appassionato i campi della Fede e della Scienza, sempre aperti e sensibili al mistero in esso contenuto, ancora una volta ci invita a conoscere, contemplare, pregare, interrogarci e meditare per capire più da vicino la sofferenza offerta e subita con immenso amore. **Attirerò tutti a me** credenti e non credenti: **Omnia!** Chi prega, chi studia, chi dice che è un falso, chi si converte, chi opera nei laboratori scientifici, chi insegna nelle università prestigiose, chi scrive nelle riviste

più importanti, i molti che hanno pubblicato una montagna libri, altri che si ostinano con patetici e falliti tentativi di riprodurre in laboratorio ciò che merita il massimo rispetto perché racchiude, come un bene importante da custodire in un prezioso scrigno, il mistero che ha stravolto la storia dell'umanità. Già: il mistero! Che troviamo riflesso nella comunione con l'eterno, col soprannaturale, col sacro, con qualcosa che ci trasporta in un mondo nuovo di cui la Liturgia, come nutrimento spirituale, ci ha tracciato la strada maestra. Già: Liturgia, con questa parola che ha risuonato ostinatamente.

## **Omnia traham ad meipsum!**

Già! Un testamento corposo, massiccio, scritto col sangue e realizzato in primis con la Liturgia che, con la potenza di **Cristo Risorto** testimoniato in quel telo sporco, ha sostenuto per secoli la preghiera con il vigore espressivo del **canto** elevato per la gloria di Dio.

**Musica sacra** quindi: radice solida della Civiltà musicale Occidentale, che nascendo come canto **monodico** e riservato ai soli uomini delle comunità monastiche è diventato **polifonico** raggiungendo il suo massimo splendore con Palestrina.



# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6 Ano III março/2026  
ISSN 3085-7309

Nella sua storia è passato dalla sola voce umana a quella di cantare con una laringe aggiunta, esterna, meccanica e, proliferando nella grande varietà degli strumenti musicali che da soli o in svariate formazioni fino alla grandiosità dell'orchestra sinfonica o sinfonica corale, ha raggiunto culmini di assoluta bellezza da parte di tante menti geniali tra le quali spicca lo straordinario talento del sommo Giovanni Sebastiano Bach che ha raggiunto cime di perfezione e di raffinata bellezza e di cui voglio ricordare, tra la sua vasta produzione, la monumentale **Passione secondo Matteo**.

## ***“Quando sarò elevato da terra!”***

Ha risuonato ancora con l'**arte visiva** che con alterne vicende (iconoclastia) è stata riconosciuta degna di essere un valido supporto alla preghiera e un efficace sostegno della religiosità popolare, manifestandosi ed evolvendosi con stili diversi realizzati fin dai primi secoli e raggiungendo nel tempo vette espressive col geniale Michelangelo della maestosa **Cappella Sistina**. Oggi, attingendo ai segni (dati) della stessa Sindone, si sta sperimentando, col progresso della tecnologia, una **iconografia sacra digitale computerizzata**.

La **scultura** con l'impressionante arte di Michelangelo espressa nella drammaticità del marmo della **“Pietà”** e attualmente con l'arte plastica in genere che anch'essa sta portando avanti, con i dati della Sindone, una ricostruzione del corpo intero di Gesù con un realistico risultato visivo delle sue piaghe e il sangue delle torture subite.

L'**architettura** che dai primi umili luoghi di culto si è ingigantita come **san Pietro a Roma** che può accogliere folle oceaniche o la complessità frastornante della **Sagrada Familia a Barcellona** con 4,5 milioni di visitatori all'anno.

**Omnia traham ad meipsum!** Anche il **cinema**, nato per l'evasione, il passatempo e la spettacolarità ha avuto attenzione coinvolgendo grandi registi che hanno dedicato a Gesù un atteggiamento di attenzione e devozione verso la sua divinità

Oggi, un balzo luminoso con una nuova icona, la vera **“Croce gloriosa del Signore Risorto”**, come sfolgora nel pastorale del **Papa Leone XIV** (FIGURA 18) che ha sentito, come autentico pastore che ama il suo popolo, questa intensa necessità di compimento.



FIGURA 18



Col solo Crocifisso siamo fermi al Venerdì Santo Perché il Crocifisso deve avere il suo compimento con la Sindone La Via Crucis di 15 stazioni ha il suo compimento con la Sindone

Dalla Sindone, vera testimonianza della Risurrezione, è scaturita la **Via Lucis** I Vangeli ci hanno insegnato, con limpida chiarezza, questi passaggi

### VIA LUCIS con le sue 14 stazioni.

- 01 - La risurrezione di Gesù
- 02 - I discepoli trovano il sepolcro vuoto

Mt 28,1-7

Gv 20,1-9



# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6                      Ano III                      março/2026  
ISSN 3085-7309

- |   |                   |
|---|-------------------|
| 03 - Gesù risorto si manifesta alla Maddalena                                 | Gv 20,11-18       |
| 04 - Gesù risorto in cammino con i discepoli di Emmaus                        | Lc 24,13-19.25-27 |
| 05 - Gesù si manifesta a Emmaus allo spezzare del pane                        | Lc 24,28-35       |
| 06 - Gesù risorto appare ai discepoli   | Lc 24,36- 43      |
| 07 - Gesù risorto dà agli apostoli il potere<br>di rimettere i peccati        | Gv 20,19-23       |
| 08 - Gesù risorto conferma la fede di Tommaso                                 | Gv 20,24-29       |
| 09 - Gesù risorto appare agli apostoli presso<br>il lago di Tiberiade         | Gv 21,1-9.13      |
| 10 - Gesù risorto conferisce il primato a Pietro                              | Gv 21, 15-17      |
| 11 - Gesù risorto affida agli apostoli<br>la missione di predicare il Vangelo | Mt 28, 16-20      |
| 12 - Gesù risorto sale al cielo   | At 1,6-11         |
| 13 - Gli apostoli con Maria attendono<br>nel cenacolo lo Spirito Santo        | At 1,12-14        |
| 14 - Gesù risorto invia sugli apostoli lo Spirito Santo                       | At 2,1-6          |

## Conclusioni

La Liturgia rinnovata del Vaticano II, come affermato da Vincenzo De Gregorio<sup>9</sup>, “ha dilatato a dismisura la consistenza dei testi delle liturgie delle Ore, Eucaristiche e dei Salmi” portando una nuova linfa e un rinnovato modo di partecipazione al mistero eucaristico, ma tante **“perle preziose”** della **gloriosa tradizione liturgica e musicale** meritano sicuramente di essere recuperate, riproposte e valorizzate.

La Sindone, a fronte dell’immensa quantità di interesse scientifico, resta ancora un mistero. Gli studi più avanzati, sicuramente molto importanti e interessanti, hanno un particolare e giusto valore se legati alla Fede. Scienza e Fede, perché riguardano l’evento più misterioso e straordinario sul quale è fondato il nostro credere, ma che non può essere spiegato con analisi di laboratorio anche i più progrediti. È possibile conoscere studi interessanti e stimolanti (tra questi il recente studio del prof. Jack Brandão teorico



# IMAGENS EM FOCO

Revista Científica de Cultura e de Imagem  
Nº 6      Ano III      março/2026  
ISSN 3085-7309

dell'iconofotologia)<sup>104</sup>, che confermano di un'immagine creata da una potente radiazione luminosa cercando di spiegare il mistero che ha cambiato la storia dell'umanità. C'è ancora tanto da imparare. I campi di ricerca sono sempre aperti sia scientifici ma, soprattutto, spirituali. La Sindone che mi ha spalancato le porte di un vasto, affascinante mondo, ricco di consigli per lo studio, la preghiera e la meditazione, regalato momenti di tanto entusiasmo e di grande

coinvolgimento emotivo con la drammatica immagine di un uomo insultato, torturato, insanguinato è ormai rimasta impressa lì, nel mio e nel cuore dei milioni di pellegrini che ci hanno creduto, venerato e pregato arrivando, con viaggi avventurosi, da terre lontane, e che ci aspetta sempre paziente e stracolma del suo immenso contenuto d'amore anche perché da **risorto** ci ha rassicurato: "Sarò con voi fino alla fine dei secoli!"

---

4

[https://www.researchgate.net/publication/398758017 THE SHROUD OF TURIN AN](https://www.researchgate.net/publication/398758017_THE_SHROUD_OF_TURIN_AND)

[D THE DIALECTIC OF LIGHT ICONO  
PHOTOLOGICAL FOUNDATIONS OF T  
HE IMAGE](#)

---

**JackBran** ✓



## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

<sup>1</sup>[https://www.imagensemfoco.com.br/vittorio\\_montis.html](https://www.imagensemfoco.com.br/vittorio_montis.html)

<sup>2</sup>MISSALE ROMANUM S. PII V PONTIFICIS MAXIMI

<sup>3</sup>MISSALE ROMANUM anno 1962 promulgatum

<sup>4</sup>Liber Usualis – Solesmes 1961

<sup>5</sup>O. B. Hardison - Jr Christian - Rite and Cristian Drama in the Middle Ages

<sup>6</sup>Federico Doglio - TEATRO IN EUROPA

<sup>7</sup>Vittorio Montis – INNO A CRISTO GESÙ – Armelin Musica - Padova 2024

<sup>9</sup>Vittorio Montis – IL SALMO RESPONSORIALE – Vol VII – Carrara Edizioni  
– Bergamo 2015

<sup>10</sup>JACK BRANDÃO -

[https://www.researchgate.net/publication/398758017 THE SHROUD OF TURIN AND THE DIALECTIC OF LIGHT ICONOPHOTOLOGICAL FOUNDATIONS OF THE IMAGE](https://www.researchgate.net/publication/398758017_THE_SHROUD_OF_TURIN_AND_THE_DIALECTIC_OF_LIGHT_ICONOPHOTOLOGICAL_FOUNDATIONS_OF_THE_IMAGE)

---

<sup>i</sup> Nato a Turri, Cagliari, nel 1932, ha studiato sotto la guida di Luigi Andrea Gigante, diplomandosi in Composizione e in Strumentazione per Banda al Conservatorio Statale G. P. da Palestrina di Cagliari, dove ha insegnato Armonia e Contrappunto negli ultimi trent'anni del secolo scorso. Nel luglio 2025 ha conseguito all'Ateneo Regina Apostolorum di Roma il "Diploma in Studi Sindonici". Vanta un catalogo di circa cento composizioni musicali per una vasta gamma di strumenti, voci solistiche, coro e orchestra sinfonica, eseguite da interpreti come Vittorio Parisi, Fabrizio Marchionni, Daniele Lombardi, Enrico Di Felice, Nino Bonavolontà, Alberto Pollesel, Piero Borgonovo, Giacomo Medas e una ventina di pubblicazioni editoriali con case editrici come Universal Vienna, Mondadori Milano, Carrara Bergamo e Armelin Musica Padova.